

CUGNO DEI VAGNI

L'ANTICA VILLA ROMANA DI NOVA SIRI

SOSPENSIONE

Il Tar blocca il giudizio in attesa della presentazione di querela di falso contro un atto regionale indicato come non veritiero

Il parco archeologico è privato? Ipotesi falso, esproprio a rischio

La procedura avviata nel 1995 non è stata perfezionata nei tempi. Ricorso dei proprietari e nuovo atto della Regione «sub iudice»

GIOVANNI RIVELLA

È un sito archeologico lucano la cui reale portata, secondo molti, è ancora sottostimata, per portarne parte alla luce e consolidarlo sono stati spesi ingenti finanziamenti europei ma quel sito, paradossalmente, potrebbe ritrovarsi con l'essere

Siri), inizialmente ritenuto solo un'antica villa romana con terme private, poi, dopo la scoperta di una necropoli, classificato come insediamento anche se tutto ancora da scoprire.

Il tutto affonda nella lunghezza della burocrazia e del tempo, ossia a maggio del 1995 quando venne dichiarata da parte del

la Regione la pubblica utilità, l'indifferibilità e l'urgenza dei lavori di sistemazione, scavo e restauro, avviando così quelle procedure di esproprio che dovevano avviarsi nel giro di un anno per concludersi entro i successivi tre, e quindi il giugno 1999.

Manco a dirlo, se i lavori sono andati avanti, le procedure di esproprio sono rimaste lettera morta. Così a fine 2000 i titolari del terreno chiesero l'indennità per l'occupazione illegittima (tale divenuta perché non c'era stato esproprio) e il risarcimen-

to per la perdita di quello stesso terreno che i lavori avevano irrimediabilmente trasformato. Ma un anno e mezzo (ad aprile 2002) dopo la Regione effettua il decreto di esproprio basandolo su un proprio atto di fine 2001: l'approvazione di una variante con nuova dichiarazione di pubblica utilità che

faceva ripartire i termini di esproprio. Una procedura contestata dai titolari dei terreni che, assistiti dall'avvocato Vincenzo Montagna, hanno presentato ricorso al Tar annunciando anche querela di falso poiché non sarebbe vero quanto sostenuto nell'atto regionale del 2001 «nella parte in cui afferma che i lavori in contestazione non sarebbero ancora stati ultimati alla data di adozione del decreto medesimo, con conseguente necessità di adozione di un nuovo provvedimento dichiarativo della pubblica utilità dei medesimi». I lavori erano belli e conclusi e stando così le cose

sarebbero ancora stati ultimati alla data di adozione del decreto medesimo, con conseguente necessità di adozione di un nuovo provvedimento dichiarativo della pubblica utilità dei medesimi. I lavori erano belli e conclusi e stando così le cose quell'atto non poteva essere adottato e il termine per perfezionare l'esproprio era irrimediabilmente spirato. E il Tar ha ritenuto che «la controversia non possa essere decisa indipendentemente dalla verifica della veridicità della circostanza della quale è dedotta la falsità» ed ha quindi dato tempo fino a fine anno per presentare la relativa querela. Querela che, considerato il tempo trascorso, non potrà portare a responsabilità penali ma a scoprire che, ancora oggi, quell'importante sito archeologico è in realtà una proprietà privata. Una proprietà che lo Stato dovrà comunque acquisire, ma con costi notevolmente lievitati.

VARIANTE
La procedura ripresa solo nel 2001; ma i lavori erano già ultimati?



DECISIONE La questione è nelle mani del Tar (foto Tony Vecce)

una proprietà privata e ora arriva anche una denuncia di falso (penalmente già prescritta, ma comunque significativo) per l'atto con cui la Regione Basilicata nel 2001 ha provato a sanare la situazione.

Stiamo parlando del sito archeologico di Cugno Dei Vagni (in territorio di Nova



TABELLA L'indicazione con la mappa della villa



SCAVI Aloni degli edifici visibili nel sito



TERME Prima sono stato individuato le terme, poi una necropoli

RICORRENZA

Si rinnova l'appuntamento con la festa in onore della protettrice del Corpo celebrata in tutte le caserme nel territorio

Festa di Santa Barbara a Potenza e a Matera tra bilanci e la consegna delle benemerenze

Cerimonie nei due capoluoghi dei vigili del fuoco. L'impegno per tutelare la sicurezza dei cittadini

Ieri, a Potenza e a Matera, è stata celebrata la festa di Santa Barbara, protettrice dei vigili del fuoco. Lo «storyboard» dell'evento è stato annesso nelle due province dove sono state consegnate benemerenze e croci di anzianità al personale in servizio. Significativa è stata la consegna della piccozza e dell'attestato di lodevole servizio a quel personale che recentemente, dismessa l'uniforme, è stato collocato a riposo. Allo stesso modo nelle sedi periferiche, la ricorrenza è stata festeggiata contemporaneamente con semplici ma sentite cerimonie, al fine di garantire la continuità del servizio di soccorso tecnico urgente su tutto il territorio regionale. A Potenza le benemerenze sono state consegnate a Santo Cozzi, Angelo Marino, Giacomo Di Lascio, Michele Palermo, Domenico Grusso, Dionisio Sansone, Roberto Mancazzo e (alla memoria) Francesco Romaniello. A Matera ad Annalisa Giglio, Mimmo Carlucci, Eustachio Gaudiano e Giovanni Fucci.

Il comandante provinciale di Potenza, Felice Di Pardo ha rivolto un riverente e commosso pensiero ai vigili del fuoco che purtroppo anche quest'anno sono caduti in servizio lasciando in eredità, così come gli altri colleghi che li hanno preceduti, «gli alti valori umani e professionali in cui hanno fermamente creduto fino all'estremo sacrificio». La ricorrenza di S. Barbara è stata anche occasione per fare un breve resoconto sull'attività svolta dai vigili del fuoco in quest'anno, sia in ambito nazionale che provinciale, a dimostrazione che l'operatività del Cor-



po nazionale si riconferma essenziale ed insostituibile nell'ambito del soccorso tecnico urgente, ricevendo stima ed ammirazione dalla popolazione.

A Matera la cerimonia è cominciata con la celebrazione della S. Messa nella palestra del Comando provinciale, presieduta dal Vescovo della Diocesi di Matera-Irsina, Monsignor Pino Caiazzo. Alla funzione religiosa hanno partecipato le principali autorità religiose, militari e civili. In prima fila il nuovo comandante dei Vigili del Fuoco di Matera, Antonio Panaro. Al termine della cerimonia religio-

sa, dimostrazione delle proprie abilità con un saggio costituito da più momenti: una simulazione di incendio di appartamento con soccorso a persona ferita, una esibizione del Nucleo Cinofilo di Matera, una simulazione di incidente stradale, una dimostrazione delle abilità nello spegnimento di bombole di GPL. Il saggio è proseguito con un momento di partecipazione del personale dell'Associazione dei Vigili del Fuoco che ha visto anche il coinvolgimento di alcuni bambini, figli dei Vigili del Fuoco in servizio al Comando provinciale di Matera.

FESTA
Nelle foto di Tony Vecce e Antonio Ganovese le cerimonie che si sono svolte a Potenza e a Matera



TOTAL
COMBUSTIBILI
AVVISO AL PUBBLICO TOTAL E&P ITALIA S.p.A.

COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

La Società TOTAL E&P ITALIA S.p.A. con sede legale in Roma Via Cornelia n° 481 comunica di aver presentato in data 02/12/2016 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. l'istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Pulviscolazione del pozzo denominato Giurgione 3 nell'ambito della Concessione di Coltivazione di Idrocarburi "Giurgione" compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. al punto 7 così come modificato dall'art. 38 c.5 lett. a) del D.Lgs. n° 164 del 1/11/2014 "protezione, riciclo e collaborazione di alcuni rifiuti alla terra ferma e in mare". Il progetto è autorizzato dalla Regione Basilicata, in provincia di Potenza, nel Comune di Corito Perticara e prevede la realizzazione della polsazione e la successiva perforazione del pozzo Giurgione 3, nonché la posa di una condotta interrata (lineare) della lunghezza di circa 3 km per il collegamento del pozzo Giurgione 3 al Centro Cio Tempo Rossa. I principali impatti generali dalle attività in progetto sono riconducibili all'attività di realizzazione della polsazione e perforazione in termini di traffico in itinere, di emissioni acustiche, di emissioni di polveri e di gruppi elettrogeni. Lo studio condotto per la verifica del progetto ha evidenziato che gli stessi saranno minimi in relazione alle opere di mitigazione adottate e più in generale saranno reversibili e limitati nel tempo. Il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale e la sintesi non tecnica, sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 41 - 00147 Roma
- Ministero del Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Beni Arti e Paesaggio, Servizio di Tutela del paesaggio, Via di San Michele, 23 - 00153 Roma
- Regione Basilicata - Dipartimento Ambiente ed Energia, Ufficio Compatibilità Ambientale, via Venaruto n. 5 - 85100 Potenza
- Provincia di Potenza, Ufficio Pianificazione Territoriale e Attività Produttive - Piazza delle Regioni n. 1 - 85100 Potenza
- Comune di Corito Perticara, Ufficio Tecnico, piazza Petrosino arc. - 85012 Corito Perticara (PZ)

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare all'indirizzo www.mhambiente.it. Ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentarlo in forma scritta proprio osservando, anche tenendo conto di eventuali elementi contestativi, indirizzandolo al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare il cui testo delle osservazioni può essere sottoscritto anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: OGS@valgpa.ambiente.it o PEC mhambiente.it.

LA LEGALE RAPPRESENTANTE
P.O. Francesco FERRI